



Azione Cattolica Italiana
diocesi Belluno-Feltre

Assemblea diocesana
3 febbraio 2024
Centro di Spiritualità
Papa Luciani, Col Cumano

Documento assembleare

Stare sulla strada, seguendo Gesù

1,2	INTRODUZIONE	PAG. 3
3	COMUNITÀ DI DISCEPOLI-MISSIONARI	PAG. 4
4	PRENDERE L'INIZIATIVA	PAG. 7
5	COINVOLGERCI	PAG. 9
6	ACCOMPAGNARE	PAG. 9
7	COME POSSIAMO OGGI "STARE SULLA STRADA, SEGUENDO GESÙ"?	PAG. 11
8	COSA SOGNO PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE CHE SI FACCIA PROFEZIA PER LA NOSTRA CHIESA?	PAG. 13

1 Il documento che ci accingiamo a presentare costituisce il frutto di un lavoro di discernimento e di riflessione svolto dal Consiglio diocesano in questi ultimi mesi. Esso riporta delle indicazioni che il Consiglio ha ritenuto importanti da consegnare all'associazione tutta, in particolare ai nuovi consiglieri, come stimolo e motivazione per rilanciare l'esperienza di Azione Cattolica diocesana nel tempo presente.

2 Il 25 ottobre 2020 si tenne il primo Incontro Unitario diocesano del triennio (diventato quadriennio), nel quale la Presidenza diocesana da poco eletta si presentò ai Consigli parrocchiali. L'incontro si effettuò in modalità online, in pieno tempo di pandemia. Non si assaporò la presenza degli uni con gli altri, non ci si strinse la mano come si fa sempre quando ci si presenta per la prima volta e, per darci coraggio nell'avvio del triennio, commentammo la seguente citazione di Papa Francesco presa dall'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, nel passaggio in cui si tratta della trasformazione missionaria della Chiesa:

*La Chiesa "in uscita"
è la comunità di discepoli-missionari
che prendono l'iniziativa,
che si coinvolgono,
che accompagnano,
che fruttificano e festeggiano...*
(EG, n.24)

Sottolineammo il fatto di affrontare il presente, ma anche di guardare avanti trasformando l'incertezza di quel tempo in fiducia, la paura in speranza, e cercando di avviare nuovi processi con creatività per affrontare le pesanti problematiche che la pandemia aveva generato. Vorremmo commentare quella stessa citazione di Papa Francesco, a più di tre anni di distanza, per vedere quali passi abbiamo fatto e quali altri potremmo fare nel triennio che ci si apre dinanzi. In particolare ci soffermeremo sulle parole evidenziate nella citazione: "comunità di discepoli-missionari", "prendere l'iniziativa", "coinvolgersi", "accompagnare".

3

COMUNITÀ DI DISCEPOLI-MISSIONARI

Per cogliere il senso profondo di essere una comunità di discepoli-missionari raccogliamo l'invito che il nostro Vescovo, mons. Renato Marangoni, ha rivolto ai responsabili di AC in occasione dell'Incontro Unitario diocesano del 7 ottobre scorso, nel quale ci ha esortato a «STARE SULLA STRADA, SEGUENDO GESÙ». Abbiamo fatto di questo invito il titolo del documento che stiamo presentando. Lo vogliamo declinare, parola per parola, forti dell'esperienza maturata in questi anni associativi e secondo la nostra sensibilità di laici di AC.

3.1 **STARE**

3.1.1 Aderire. Con il verbo “stare” non si vuole indicare un atteggiamento statico, piuttosto un invito a lasciarsi coinvolgere: “io ci sto!”. “Stare” ci invita ad aderire, a scegliere liberamente Gesù, a dedicare la nostra vita a Lui: *sì, “ci sto!” a stare con te, Gesù!* Però non è sufficiente dirlo, vogliamo rinnovare ogni giorno la scelta di *stare* con Lui, in ogni situazione.

3.1.2 Aprire la porta del cuore. *“Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me”*: così recita il libro dell'Apocalisse (Ap 3,20). Anche il Signore *sta*, alla porta del nostro cuore, e non *sta* fermo, ma bussa e continua a bussare per chiederci di essere invitato a cena. Non è forse vero che cenare insieme è un modo di *stare* insieme, di essere in amicizia? *Stare* con Gesù vuol dire aprirgli la porta del cuore ogni giorno, costruire con lui un rapporto di profonda amicizia e affidargli la nostra esistenza, le attese della Chiesa e le necessità del mondo. *Stare* con Gesù comporta coltivare giorno per giorno l'amicizia con Lui e lo possiamo fare impegnandoci a una vita spirituale che si alimenta continuamente proprio nella comunione con Lui. *Stare* con Gesù richiede anche una capacità di discernimento per vivere questo nostro mondo e questo tempo storico – così come sono, con luci e ombre – in quel perenne intreccio di bene e di male che costituisce la natura stessa dell'umanità.

3.2 **STRADA**

3.2.1 Quotidianità. Per ciascuno di noi di AC la *strada* è la quotidianità, sono gli ambienti di vita, è la terra che ogni giorno calpestiamo, che ci sporca di polvere o di fango, è la terra che oggi è morbida e comoda per starci

ma che domani è sassosa e ci fa i piedi doloranti; sono le situazioni che incontriamo o su cui ci scontriamo, nelle quali comunque è sempre presente Gesù accanto a noi.

3.2.2 Comunità di persone in cammino. Ma la *strada* ci evoca anche il pellegrinaggio della vita fatto insieme a tante altre persone, dono del Signore per noi. Non siamo dei viandanti solitari, ma siamo parte di una comunità di persone in cammino sulla stessa *strada*. Il laico di AC è chiamato ad essere un alimentatore di comunità, in Cristo Gesù: nella famiglia, nell'ambiente di studio o di lavoro, nella società, nella parrocchia e nella Chiesa. La cura delle relazioni, di ciascuna relazione, è il segreto per creare comunità e per camminare lungo la *strada* con gioia! Anche nelle nostre associazioni parrocchiali non dimentichiamo mai di creare comunità, di prenderci cura l'uno dell'altra, di metterci in ascolto di tutti, di favorire occasioni per stare insieme.

3.2.3 In cammino sinodale. Infine, la *strada* per noi oggi è anche quella che sta percorrendo la Chiesa che è in cammino sinodale: una Chiesa che si sta mettendo in ascolto, una Chiesa che vuole essere più accogliente e più coinvolgente. È dentro la realtà complessa del mondo d'oggi – con la ricchezza e la povertà, le risorse e le ferite dell'oggi concreto in cui siamo immersi, sperimentati con ancor maggiore evidenza nella vicenda inedita della pandemia da Covid-19 – che siamo chiamati ad accogliere, servire e vivere da cristiani, alla luce del Vangelo, condividendo il cammino sinodale della Chiesa, in particolare della Chiesa di Belluno-Feltre. Pertanto, l'invito per tutte le nostre associazioni è quello di avere uno sguardo comunitario che parta dalla propria parrocchia di origine ma si estenda sempre di più a tutte le parrocchie della convergenza, secondo la mappa diocesana delle collaborazioni.

3.3 SEGUENDO GESÙ

3.3.1 Segno di fecondità. Gesù è il riferimento del nostro camminare, la nostra stella polare. Ma c'è una condizione per poterlo vedere bene: stare dietro a Lui. Dobbiamo ammettere che non sempre riusciamo a stare dietro a Gesù per poterlo seguire. A volte ci mettiamo noi davanti a Lui mettendo in secondo piano la sua presenza o addirittura ritenendo che sia Lui a dover venire dietro a noi secondo le nostre logiche –

sovente sono quelle che vanno per la maggiore – convinti che siano quelle vincenti e giuste, a prescindere. È la tentazione in cui cade Pietro, rimproverato severamente da Gesù: «Ma egli (Gesù), voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»» (Mt 16,23). Pietro è ciascuno di noi, che rischia di passare davanti a Gesù usando i propri fini al posto di quelli di Gesù. Ma Gesù stesso ci mostra che cosa succede se lo seguiamo: “*Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini*” (Mc 1,17). Il camminare *seguendo Gesù* è segno di fecondità: porteremo donne e uomini ad incontrarlo, a fare esperienza salvifica di Lui.

Ma, concretamente, come possiamo *seguire Gesù*? Suggeriamo una possibile risposta, attingendo dall’esperienza di Azione Cattolica: “Posso *seguire Gesù* se lo conosco, se lo frequento, se lo testimonio!”.

- 3.3.2** **Se lo conosco.** La conoscenza di Gesù è frutto di un’autentica e approfondita formazione. Coltiviamo quindi, con particolare cura, la formazione nei nostri gruppi di AC: oggi ci sembra che il Vangelo della gioia sia sempre meno conosciuto e se ne faccia sempre meno esperienza.
- 3.3.3** **Se lo frequento.** Perseveriamo nel frequentare Gesù attraverso la preghiera quotidiana, coltivando una vita spirituale sempre più solida, alimentata dai sacramenti, in particolare dall’Eucaristia domenicale che ci impegniamo a frequentare fedelmente e a curare insieme ai nostri parroci e agli altri collaboratori.
- 3.3.4** **Se lo testimonio.** Siamo chiamati ad essere testimoni di Gesù e del suo Vangelo nella vita, nella Chiesa, nella parrocchia, nel territorio che abitiamo, in tutti questi ambiti ci siamo per “diventare pescatori di uomini”. L’AC vuole coltivare la creatività dello Spirito per trovare terreni condivisi di annuncio e missione: l’impegno politico e sociale, l’attenzione alle sfide morali e culturali che riguardano la vita, la persona e la famiglia, la grande e attuale tematica ambientale, la testimonianza per la pace e i diritti umani contro ogni forma di violenza. Inoltre, ci sono questioni che toccano in modo urgente la nostra realtà di montagna a cui dedicare attenzione: lo spopolamento e l’invecchiamento della popolazione, le solitudini e l’isolamento, la fatica di una maggiore coesione tra le diverse zone del territorio.

Durante l'Incontro Unitario del 2020, in piena pandemia, abbiamo sottolineato che *«La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa... Essa sa "prendere l'iniziativa" senza paura, andare incontro, cercare i lontani... Di fronte a una realtà così complessa, siamo chiamati a prendere l'iniziativa, accompagnandoci e sostenendoci a vicenda: questo tempo ci chiede di ripensare i nostri gruppi e le nostre comunità come un grande laboratorio creativo, capace di immaginare nuove prospettive in fedeltà al nostro contesto di vita, a questo tempo così sfidante».*

Abbiamo provato a prendere l'iniziativa attraverso alcune proposte diocesane.

4.1 Incontri di preghiera online. Nel tempo di quaresima 2021 abbiamo proposto delle occasioni di preghiera online per dare modo alle persone di poter fare esperienza dell'incontro con Dio in un periodo che ci ha invaso di incertezza, paura e solitudine e in cui incontrarsi dal vivo era particolarmente complesso. La necessità di vivere in modo comunitario la spiritualità ci ha spinto a prendere l'iniziativa con modalità diverse rispetto a ciò a cui eravamo abituati, ma in questo modo siamo riusciti a rispondere a un bisogno della Chiesa locale arrivando anche oltre i nostri "confini" diocesani. Il ciclo di tre incontri serali ha visto la partecipazione di ospiti esterni all'AC che hanno portato la propria testimonianza accompagnandoci attraverso tre dimensioni spirituali: silenzio, ascolto e preghiera. Nel 2022 abbiamo ripreso l'iniziativa e nel mese di maggio abbiamo proposto un ciclo di incontri di preghiera online per la pace. A pochi mesi dall'inizio dall'invasione russa in Ucraina ci siamo affidati alle parole dal Salmo 85 per strutturare tre serate di riflessione: *"Amore e verità si incontreranno; Giustizia e pace si baceranno; Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo"*. Gli ospiti in collegamento da Feltre, dal Sermig di Torino e da Washington ci hanno provocato suggerendo punti di vista diversi per "lavorare per la pace", tutti ugualmente sostenuti dalla necessità della preghiera e di una vita spirituale piena. Mediamente hanno partecipato agli incontri una cinquantina di persone.

4.2 Iniziativa quaresimale. Ogni anno, durante il periodo quaresimale, l'AC si impegna a raccogliere fondi per sostenere uno dei progetti portati avanti dal Centro Missionario della nostra diocesi. In questo quadriennio l'associazione ha preso l'iniziativa di attuare il progetto in forma unitaria, facendo la proposta anche ai giovani e agli adulti, e non solo all'ACR. Ogni associazione parrocchiale ha avuto la possibilità di organizzarsi liberamente per la raccolta dei fondi. L'ACR, in particolare, ha proposto agli educatori un percorso guidato durante i mesi quaresimali per realizzare un elaborato concreto che è stato presentato durante la festa diocesana UnaSolAC, quando è stato possibile organizzarla. Nell'anno associativo 2020/2021 abbiamo scelto di dare un sostegno concreto alla Caritas diocesana per aiutare le famiglie del nostro territorio che si trovavano in difficoltà economica, attraverso il pagamento delle bollette, dell'affitto, di spese alimentari e scolastiche. Nell'anno associativo 2021/2022 ci siamo affiancati alle proposte diocesane *Un pane per Amor di Dio* sostenendo 5 realtà sparse per il mondo (Tanzania, Libano, Isole Salomone, Ecuador, Thailandia). Nell'anno associativo 2022/2023 abbiamo sostenuto il progetto *Oui pour la vie*, portato avanti da padre Damiano Puccini che opera in Libano, per la costruzione di una cucina a Damour, per sfamare i locali ma soprattutto i profughi siriani che fuggivano dalla terribile guerra.

4.3 Progetto comunicazione. In questo tempo in cui il significante ha preso il posto del significato è difficile fare discernimento sulla comunicazione distinguendo tra cosa è bene e cosa non lo è. Ciò nonostante il tempo di prendere l'iniziativa in quest'ambito è arrivato e per questo abbiamo dedicato diverse energie nel 2022, sia in Consiglio diocesano che in Presidenza, per decidere di attivare dei canali di comunicazione diocesani su tre delle principali piattaforme social oggi esistenti (Facebook, Instagram, Twitter) con tre tipologie di comunicazioni: *condivisione* di attività o iniziative realizzate della nostra AC diocesana, dalle nostre parrocchie o che hanno coinvolto i nostri soci; *promozione* di un evento, un'iniziativa, un progetto proposto a livello diocesano o interparrocchiale al quale si invitano le persone a partecipare; *diffusione* di spunti di riflessione o messaggi dalla Presidenza nazionale di AC per farli giungere a ciascuno di noi più velocemente.

4.4 Incontro elezioni politiche. La scintilla è scoccata grazie al *modulo estivo* nazionale AC "Fuori Luogo Comune" organizzato a Bologna a luglio 2022 sui temi dell'impegno politico al quale abbiamo partecipato come equipe adulti diocesana. Da esso, infatti, abbiamo preso l'iniziativa di proporre ad alcune realtà del mondo cattolico locale di lavorare assieme per organizzare un incontro pubblico di presentazione dei candidati nei nostri collegi, in vista delle elezioni Politiche del 25 settembre 2022. Un'occasione di ascolto e confronto sui programmi elettorali, ma soprattutto occasione di promozione al dovere elettorale. "Si potrebbe andare tutti quanti a... votare" è stato infatti il nostro slogan sotto il titolo "Per riaccendere l'interesse". L'obiettivo dell'incontro era quello di offrire un'occasione aperta alla cittadinanza di stimolo a esercitare il fondamentale diritto-dovere di voto, favorendo

un confronto tra tutti i movimenti politici, anche quelli con minor consenso. I candidati intervenuti hanno manifestato apprezzamento per la possibilità data loro e per la garanzia di pluralismo delle visioni politiche. Una parola di ringraziamento e di soddisfazione merita di essere espressa a favore delle realtà ecclesiali con cui insieme abbiamo preparato l'incontro attraverso un coinvolgente e fruttuoso confronto: Comunione e Liberazione, ACLI, Scout Agesci, MASCI, Movimento dei Focolari e Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro. Riteniamo che sia importante continuare a camminare insieme sulla strada della collaborazione per servire la Chiesa e per offrire un contributo di bene al nostro territorio e alla società.

4.5 Convegno di formazione (non svolto). "*Gli adolescenti sono potenziali cercatori di Dio; forse cercatori confusi, forse cercatori impliciti, forse cercatori conflittuali, ma cercatori*". Prendendo spunto da questa citazione, di grande attualità, della pedagogista Paola Bignardi - già Presidente nazionale di AC - abbiamo preso l'iniziativa di proporre un convegno di 3 giorni ad Auronzo dall'8 al 10 settembre 2023 dal titolo "I colori di una fede giovane", con la partecipazione di studenti, docenti e di una sociologa. Il Convegno, purtroppo, non si è tenuto; forse il carattere residenziale della proposta di fine estate non ha raccolto il consenso atteso. La proposta, comunque, su cui c'è stato un investimento importante da parte della Presidenza, è stata promossa, oltre che ai responsabili di AC, anche agli educatori di gruppi - tramite i sacerdoti e alcune realtà laicali - ai catechisti e agli insegnanti di religione della nostra diocesi coinvolgendo alcuni studenti, con l'invito a stare in ascolto dei giovani, a favorire il dialogo tra generazioni diverse sulla vita e sulla fede, per una Chiesa che sia contemporanea delle donne e degli uomini di questo tempo.

5

COINVOLGERCI

Dall'Incontro Unitario del 2020 abbiamo ricordato che *“La Chiesa sa “coinvolgersi”. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli... Facciamo parte di un'associazione numericamente “povera”, ma fatta di persone “ricche” di talenti, presenti in ogni comunità, che vanno valorizzate e coinvolte personalmente!”*.

Abbiamo provato a coinvolgerci attraverso alcune proposte diocesane.

5.1 UnaSolIAC. Nella festa UnaSolIAC che abbiamo potuto riproporre solo nel 2023, celebrata nella parrocchia di Roe, ci siamo coinvolti valorizzando l'intergenerazionalità che caratterizza la nostra associazione, cercando di offrire il maggior numero di opportunità di collaborazione tra bambini, giovani e adulti, sia nel gioco (una caccia la tesoro “intergenerazionale”), sia nella preghiera che nella riflessione, in particolare tra giovani e adulti, attraverso la quale ci si è potuto scambiare consigli preziosi per vivere al meglio la propria fase della vita, in chiave cristiana, e guardare al futuro con speranza.

5.2 Mese della Pace. A partire dal messaggio che ogni anno il Papa condivide nella Giornata Mondiale della Pace, sono stati proposti dei momenti per riflettere e pregare per la pace durante il mese di gennaio, come la partecipazione al Cammino diocesano per la Pace o all'iniziativa “Sentieri di Pace” del 2022, un percorso online di raccoglimento e preghiera per la pace. La chiusura del mese è rappresentata dalla Veglia per la Pace e, nonostante il Covid, questa tradizione è stata mantenuta in forma online per due anni, tornando ad essere vissuta in presenza nel 2023 in Cattedrale a Belluno. Per la preparazione della veglia ci siamo coinvolti con l'Ufficio di Pastorale diocesana dei Giovani, consolidando negli anni una collaborazione preziosa che permette di avere, oltre al supporto organizzativo, una rete di nuove conoscenze di persone di altre realtà diocesane.

6

ACCOMPAGNARE

Rifacendoci all'Incontro Unitario del 2020, richiamiamo ancora un passaggio: *“La comunità evangelizzatrice si dispone ad “accompagnare”... La Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario... Senza un accompagnamento, un'attenzione delicata e premurosa, è possibile perdere di vista le persone a cui le proposte digitali arrivano o non arrivano proprio. Per questo vogliamo riaprire i luoghi dell'incontro e delle relazioni, adottando tutte le misure necessarie, finché sarà possibile, perché sappiamo che l'incontro autentico e fraterno delle persone è la condizione di ogni vera trasformazione”*.

Abbiamo provato ad *accompagnare* attraverso alcune proposte diocesane.

6.1 Esercizi spirituali. I partecipanti agli Esercizi Spirituali per i Ragazzi, che rimane tra i più attesi dell'anno associativo, vivono due giornate di esperienza insieme partendo dalla Shemà, il sussidio ACR per la spiritualità dei ragazzi. Anche per gli educatori l'appuntamento rappresenta un momento molto importante perché, preparato in maniera sinergica fra tutte le parrocchie, permette di conoscersi meglio, di crescere insieme e di rafforzare il senso di gruppo. Durante il periodo covid, nel 2020/2021, purtroppo gli Esercizi Spirituali non si sono svolti a causa delle restrizioni. Mentre nel 2021/2022 abbiamo accompagnato i bambini e i ragazzi approfondendo il tema dei pregiudizi che si sentono *cuciti* addosso, ambientandoli all'ambito sartoriale. Nel 2022/2023 il tema è stato "Allenati alla Beatitudine" partendo dal Discorso della Montagna con anche la preziosa e apprezzata partecipazione e collaborazione degli adulti di AC.

6.2 Corso di formazione socio-politica. La Pastorale Sociale e del Lavoro diocesana ha organizzato, in collaborazione con la Diocesi di Padova, un percorso sulla formazione all'impegno sociale e politico. L'Azione Cattolica ha dato supporto a questa iniziativa, sia a livello promozionale - portando diversi soci AC a partecipare al percorso - che organizzativo, con un importante ruolo nella preparazione e nella moderazione degli incontri. L'iniziativa è stata proposta in due edizioni, nel 2020/21 e nel 2021/22, con cicli di una decina di incontri, alcuni in modalità seminariale in cui i partecipanti si formavano su specifiche tematiche, guidate da docenti universitari o da esperti, altri in modalità laboratoriale in cui si pianificava un progetto concreto. Il punto di partenza di entrambi i percorsi sono state le encicliche *Laudato Sii* e *Fratelli Tutti*, che hanno fatto da spunto e da provocazione all'intero percorso.

6.3 Incontri Presidenza-Consigli parrocchiali. Nei primi mesi del 2022 la Presidenza ha ritenuto essenziale incontrare dal vivo i Consigli parrocchiali con l'allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19. Le date degli incontri sono state fissate dai Consigli stessi in modo che potessero riunirsi possibilmente al completo, con la presenza dell'assistente parrocchiale. In ciascun incontro la Presidenza ha proposto un confronto su quattro ambiti per favorire una riflessione condivisa su come vivere una "AC in uscita": essere discepoli-missionari; fare del discernimento uno stile; vivere in stile sinodale; essere aperti alla fraternità. Gli incontri sono stati apprezzati e pensiamo ci abbiano reso un po' più associazione di persone che si accompagnano stringendo relazioni di amicizia.

6.4 Due giorni per educatori. Nonostante la formazione ricopra un ruolo fondamentale per l'Azione Cattolica, non è sempre facile trovare la modalità più adatta per raggiungere e accompagnare i nostri ragazzi, soprattutto della fascia dei giovani/giovanissimi e dei relativi educatori. Un formato sperimentato nel 2022 e 2023 è stato quello della *due giorni* in due momenti durante l'anno: una *due giorni* in primavera al Centro di Spiritualità *Papa Luciani* a Col Cumano, con target la fascia dei giovanissimi e degli educatori giovani e ACR, l'altra in novembre in Val di Zoldo - in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù - più focalizzata sulla fascia dei giovani. Per entrambi gli appuntamenti l'invito era esteso a tutti, non solo ai soci AC, giovani ed educatori desiderosi di vivere e condividere un fine settimana insieme di formazione, di preghiera e di momenti ludici. Nell'organizzazione di questi due appuntamenti è stata fondamentale ed efficace la collaborazione tra l'equipe Giovani e l'equipe ACR per la preparazione del fine settimana a Col Cumano, come anche la collaborazione con l'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile per predisporre la due giorni di novembre, realizzata da un'equipe congiunta tra il settore Giovani di AC e l'Ufficio di Pastorale Giovanile.

COME POSSIAMO OGGI “STARE SULLA STRADA, SEGUENDO GESÙ”?

I Consiglieri diocesani ritengono importante consegnare alla nostra associazione una riflessione su come rendere significativo per il tempo presente l’invito del nostro Vescovo a “stare sulla strada, seguendo Gesù”. Le indicazioni emerse possono essere uno spunto per orientare il triennio 2024-2027.

Innanzitutto affermiamo che oggi “stare sulla strada, seguendo Gesù” è una scelta fondamentale per l’AC, per diversi motivi.

7.1 **Stare sulla strada oggi è farsi compagni di viaggio.**

Vivere l’AC è, prima di tutto, stare a fianco delle persone, è accompagnare una persona per farci un pezzo di strada insieme, è essere generativi testimoniando e creando relazioni forti, anche fuori dalla nostra associazione. Per questo, vogliamo impegnarci a superare la logica dei circoli chiusi, esclusivi, perché stare sulla strada significa essere aperti alle novità, anche al di fuori della nostra associazione, vivendo lo stile del *camminare insieme con gli altri*. Ciò richiede la disponibilità a fare il primo passo, andando incontro all’altro, con il coraggio di chi ama, con ascolto paziente e dialogo perseverante. Dobbiamo prestare attenzione però a non cercare di fare i maestri, per non “superare il Maestro”; spesso, infatti, fanno più notizia i cristiani che si pongono davanti a Dio rispetto a quelli che lo seguono. Non diamo mai per scontato che la strada da seguire è quella indicata dal Vangelo, dal Signore Gesù, a ciascuno di noi e alla Chiesa!

7.2 **Stare sulla strada oggi è essere Chiesa.**

Vivere l’AC ci impegna, oltre che a farci compagni di viaggio, anche a costruire una Chiesa sempre più attraente e accogliente. La Chiesa non può che portare all’incontro con gli altri – gli uni affidati agli altri – pena tradire la propria missione. Vivere l’AC è costruire una Chiesa che diventi sempre più fraterna, cioè prossima, soprattutto verso chi vive la solitudine, esteriore o interiore. Vivere l’AC è costruire una Chiesa che si faccia concreta con l’umiltà di colui che sta sulla strada e non va alla ricerca di cose grandi, ma del concreto nel suo piccolo quotidiano. Resta, però, un aspetto fondamentale di cui tener conto: la nostra AC

deve essere lei stessa sempre più attraente, accogliente, capace di farsi prossima, concreta: solo così possiamo, insieme, contribuire ad edificare un po' di più la Chiesa secondo il Vangelo di Gesù.

7.3 **Stare sulla strada oggi è vivere con gioia.**

Di quale gioia si parla, visto che in questo tempo, guardandoci attorno, facciamo fatica a riconoscerla? Vivere l'AC è nutrire la vita cristiana a partire dal Vangelo, fonte della nostra gioia. La vita spirituale va coltivata con costanza, perché rischiamo di darla per scontata o di semplificarla: altrimenti, quali testimoni credibili saremo nel mondo? Vivere l'AC è avere occasioni di preghiera personale e comunitaria, di discernimento, di meditazione e tempi di silenzio, di condivisione della Parola e di conversazioni spirituali per poter riconoscere e gioire della presenza di Gesù nella nostra vita quotidiana. La gioia del Vangelo si può così vedere anche dall'esterno, la gioia deve emergere: quanto siamo laici di AC gioiosi? Quanto siamo contagiosi con la nostra gioia? A ciascuno il compito di trovare una risposta franca.

7.4 **Stare sulla strada oggi è impegnarsi a camminare.**

C'è bisogno del contributo di ciascuno per rendere fruttuoso il cammino di tutti. Ognuno di noi, quindi, si senta sollecitato a fare la sua parte con impegno e passione:

- > per rendere la nostra AC **fraterna**, dove tutti possono sentirsi accolti ed accettati, con particolare e urgente cura dell'ACR e dei giovanissimi;
- > per rendere l'AC **audace**, senza timore di confrontarsi e “sporcarsi le mani” su contesti nuovi;
- > per rendere l'AC **popolare**, in modo che chiunque si affaccia nei nostri gruppi, magari incuriosito, possa trovare accoglienza e vera gioia;
- > per rendere l'AC **capace di tener viva una spiritualità laicale** equilibrata, serena, solida, nutrita di Parola;
- > per rendere l'AC **aperta**, nello stile sinodale, capace di coltivare prossimità e di orientarsi all'essenziale, con mitezza e umiltà di cuore.

COSA SOGNO PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE CHE SI FACCIA PROFEZIA PER LA NOSTRA CHIESA?

Ci piace concludere questo documento riportando i “sogni” personali, condivisi durante una delle ultime riunioni del Consiglio diocesano, dedicata a fare discernimento sulla domanda: *Cosa sogno per la nostra associazione che si faccia profezia per la nostra Chiesa?*

Ci piace pensare che ogni sogno espresso sia segno di autenticità, che scaturisce da un cuore semplice, e offra una caratterizzazione per l’AC del presente e del prossimo futuro.

Ci piace, infine, augurarci che tutti questi sogni possano avverarsi a partire già dal nuovo triennio 2024-2027, che inizia con l’incontro tra l’AC e Papa Francesco il 25 aprile prossimo in Piazza San Pietro a Roma, occasione di trovarci tutti insieme attorno al Santo Padre per festeggiare, ascoltarlo, pregare con lui e continuare con slancio!

- > Sogno un’AC che ascolti i punti di vista diversi dai nostri, che sappia “**uscire**” (e non rimaniamo soltanto tra di noi...).
- > Desidero un’AC, una Chiesa col volto lieto, che comprende, **accompagna**, accarezza.
- > Sogno un’AC che aiuti a cogliere ciò che è decisivo: la **relazione**, l’aspetto affettivo, l’incontro... poi viene naturale l’impegno.
- > Crediamo che nelle nostre piccole comunità ci sono risorse di umanità, doni da “scovare”: sogno un’AC che sappia creare occasioni perché emergano questi **talenti** e le persone si mettano in gioco.
- > Sogno un’AC che si fa **concreta**, che agisce e si sporca le mani a sostegno di tutti.
- > Sogno un’AC, precisamente un gruppo adulti, che unito possa fare qualcosa di concreto **per la comunità**.

- > Sogno una Chiesa che non giudica, che ama davvero e **accoglie** nel profondo le sfumature di ogni scelta e di ogni forma d'amore.
- > Sogno un'AC che superi la dinamica in cui si sta bene nel proprio luogo con gli associati di sempre. Sogno un moto comunitario in cui **si testimoni**, oltre che come singoli, anche come gruppo.
- > Sogno un'AC che si apra a tutti in modo accogliente e **coinvolgente**.
- > Sogno un'AC che faccia caso ai raccolti delle semine; un'AC che si faccia vedere all'esterno come accogliente, **aperta e attiva**, soprattutto nei confronti dei giovanissimi, la parte più delicata.
- > Sogno un'AC che **si rinnovi**, che non continui come "si è sempre fatto", che non corra il rischio di essere ermetica: l'AC di oggi ha necessità che entri aria da fuori.

Col Cumano, 3 febbraio 2024

Il Consiglio diocesano di AC

Il Consiglio diocesano di AC, 2020-2024:
Lucia Andreina, Laura Antole, Daniele
Balcon, Paola Barattin, Francesco
Battorti, Sandro Bogo, Alan Bortolas,
Giorgia Boz, don Graziano Dalla Caneva,
Massimo Dal Pont, Enrico De Gasperin,
Andrea Delfina Castiglia, Massimo
Diana, Giuliano Fantino, Linda Gaio,
Irene Pilotto, don Diego Puricelli, Rita
Signorini, Sara Soccal, Enrico Sponga,
Francesco Vedana, Marco Vedana.

